

KALONGO NEWS



"A voi, amici della Fondazione, che siete venuti ad ascoltare la nostra storia, voglio dire grazie. Ogni volta in cui vedo le nostre studentesse diplomarsi, so che non siamo sole. **Il vostro sostegno non è solo un aiuto economico: è la speranza che ci permette di guardare al futuro con fiducia, anche nelle avversità.** Il coraggio non è l'assenza di paura, ma la scelta di agire nonostante essa. Voi ci date la forza di fare questa scelta ogni giorno. Continuate a essere la nostra voce e il nostro ponte con il mondo. Siete parte della nostra famiglia di Kalongo."

CARI AMICI,

con queste toccanti parole suor Carmel Abwot, Direttrice della Scuola di Ostetricia di Kalongo, ha voluto dire grazie a tutti gli amici e sostenitori della Fondazione, in occasione della nostra annuale Charity Dinner. Sono certa risuoneranno in ciascuno di noi, donandoci la forza e il coraggio per affrontare le sfide che ci attendono.

Il 2025 è stato un anno difficile per tutti. Le notizie che ci raggiungono ogni giorno parlano di conflitti che travolgono intere popolazioni, di diritti umani calpestati. L'eco di quel dolore, che arriva da mondi solo geograficamente lontani da noi, ci raggiunge e ci interpellava; chiedendoci di fare, dove e come possiamo, la nostra parte.

Anche per Kalongo, come sapete, il 2025 è stato inaspettatamente difficile. Forse il più difficile della sua storia recente. Dopo oltre vent'anni di collaborazione, il governo americano ha sospeso i programmi di cooperazione sanitaria: un taglio improvviso e drammatico dei fondi USAID che garantivano cure e prevenzione per 3.200 pazienti sieropositivi.

Nel giro di poche settimane, le consegne di farmaci e test diagnostici si sono esaurite, le attività sul territorio sono state cancellate. L'ospedale sta facendo il possibile per colmare questo grave vuoto. Ma la sfida resta enorme.

La cosa che mi ha colpito maggiormente è l'impatto della cancellazione delle attività di prevenzione materna e neonatale sulle donne, sulle future mamme e i loro neonati. Perché il programma di USAID sosteneva anche i servizi di screening per le madri e i neonati, così come i servizi di aiuto contro la violenza di genere e lo screening per il cancro della cervice uterina.

Se il taglio dei fondi internazionali ha colpito duramente la prevenzione e la cura, **la scuola di ostetricia rappresenta il futuro. È lì che continua il lavoro più prezioso: formare chi cura**, chi domani potrà garantire salute e dignità, anche dove le risorse mancano.

L'ospedale e la Scuola di Ostetricia di Kalongo sono due realtà che si intrecciano in modo sinergico: cura e formazione si alimentano a vicenda, in un ecosistema fragile ma vitale, dove ogni gesto, ogni contributo, ogni euro donato fa davvero la differenza.

Kalongo è un minuscolo puntino sul mappamondo, ma sono certa che, partendo da lì, nel nostro piccolo, contribuiamo a preservare l'opera voluta e amata da un uomo straordinario, padre Giuseppe Ambrosoli e a costruire un mondo un po' più giusto e più autentico. **E questo per noi ha un valore immenso.** Continuate a restarci vicino.

Giovanna Ambrosoli
Giovanna Ambrosoli



LASCITI SOLIDALI

Fare un lascito solidale è un atto di grande responsabilità ma semplice e sempre revocabile, che non richiede grandi patrimoni.

Puoi scegliere di destinare parte del tuo patrimonio (somme di denaro, beni immobili o mobili, titoli e polizze assicurative) alla Fondazione Ambrosoli, nel pieno rispetto dei diritti dei tuoi eredi legittimi.

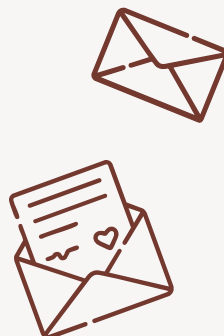
Un lascito solidale è una scelta che tiene accesa la speranza nella tua vita e nel futuro di migliaia di bambini, di donne e uomini fragili e vulnerabili, che grazie a te potranno continuare a ricevere cure mediche essenziali anche in futuro.

Per informazioni e per richiedere gratuitamente la nostra brochure dedicata ai lasciti visita il nostro sito inquadrando il QRcode qui sotto oppure chiamaci allo **02.36558852** o scrivi a **Ilaria Baron Toaldo**:
i.barontoaldo@fondazioneambrosoli.it





Sostieni anche tu l'ospedale di Kalongo. Aiutaci a portare avanti l'opera di padre Giuseppe Ambrosoli.



LETTERA ALLA REV. SR AUGUSTA

Kalongo, 24 febbraio 1984

Rev. Sr Augusta,

mille grazie per la sua lettera natalizia. Grazie per tutto il lavoro di raccolta che continua a fare per questo ospedaletto. La ringrazio per la sua offerta di cercare letti e lettini; quello che al momento ci servirebbe di più sono 15 lettini per i bambini perché dobbiamo fare il reparto dei malnutriti, come sviluppo della pediatria.

Ora siamo in stagione asciutta ed è il periodo massimo di lavoro. Purtroppo, i trasporti sono diventati così difficili e costosi che molti ammalati lontani non possono venire. Però il reparto di chirurgia è ugualmente pieno con vari ammalati su materassini per terra.

Per Natale ero a letto ammalato, poteva venirmi un'altra nefrite ma invece, grazie a Dio, tutto si è risolto per il meglio ma è stato ugualmente un bel Natale; basta che uno si convinca che fare la volontà di Dio predicando o stando a letto è esattamente la stessa cosa.

Ora sto di nuovo bene, mi sento in forma, salvo che vedo che i reni funzionano poco perché alla sera sono parecchio stanco. Sarei però già molto contento di poter andare avanti così. In questo mese, infatti, ho tirato avanti io il reparto chirurgico, perché il chirurgo veneziano è andato ad aiutare un altro ospedale, dove c'era un solo medico e che non fa chirurgia.

Spero che le suore stiano abbastanza bene, anche se ora avete tanto freddo (in questo momento scrivo con 30 ° nella mia stanza) spero anche che il vostro lavoro vada avanti nella giusta considerazione dell'ospedale e di tutti.

Vi sono tanto vicino con la mia povera preghiera, anche alla vostra raccomandando questo ospedale e tutti noi. Gesù ci aiuti ad essere sempre generosi e a dare a lui non quello che vogliamo noi ma quello che lui vuole.

aff.mo

Padre Giuseppe Ambrosoli



LA VITTORIA SILENZIOSA DELLA CURA E DELLA VITA

“Quando lavoravo all’ospedale di Kalongo, l’anemia falciforme era una delle prove più dure. Non conoscevamo ancora la forza dell’idrossiurea, e ogni giorno vedevamo bambini soffrire e noi avevamo poche armi: trasfusioni di sangue, antidolorifici e antibiotici.

Dopo la mia partenza, arrivò la scoperta: quel vecchio farmaco poteva cambiare tutto. Da lontano ho seguito e sostenuto il progetto, e oggi vedere i risultati — meno ricoveri, più scuola, più vita — è come rivedere il sogno che avevamo allora diventare realtà. È la vittoria silenziosa della perseveranza, della cura e della vita”

Dr. Filippo Ciantia

Responsabile Area Progetti

Fondazione Banco Farmaceutico ETS

L’Anemia Falciforme (nota anche come *Sickle Cell Disease*) è una malattia ereditaria che colpisce i globuli rossi che, invece di avere la consueta struttura tondeggiante, diventano a forma di falce e più rigidi con conseguenze gravi per la salute.

I bambini che ne soffrono possono andare incontro ad anemia cronica, episodi ricorrenti di dolore intenso, crisi respiratorie gravi. Sono frequenti i ricoveri ospedalieri e, purtroppo, anche la morte prematura.

In Uganda, si stima che più di 20.000 bambini nascano ogni anno con questa condizione. Di questi, più del 70% non arriva a compiere cinque anni.

Eppure, l’anemia falciforme non è una malattia incurabile. Con una diagnosi precoce, cure adeguate e supporto continuo, molti bambini possono vivere una vita lunga e relativamente normale.

Al momento, **l’unico farmaco per gestirla in modo efficace è l’idrossiurea**, che migliora in modo significativo il decorso clinico della malattia. Tuttavia, **l’accesso a questa cura è ancora molto limitato**: in Uganda, le cliniche specializzate si trovano quasi esclusivamente nelle grandi città, inaccessibili per le comunità rurali, **ma soprattutto il farmaco ha un costo insostenibile per la maggior parte delle famiglie della regione.**

La terapia dovrebbe essere garantita dal Ministero della Sanità, ma le forniture governative sono spesso irregolari e insufficienti.

La **sfida per riuscire a garantire il farmaco e assistenza adeguata a tutti i bambini e ragazzi che ne sono affetti è davvero grande** a fronte di risorse limitate e ai tanti bisogni dell’ospedale.

Per questo, a partire da gennaio 2025, **la Fondazione Banco Farmaceutico ha deciso di affiancarci con grande generosità e determinazione nella lotta all’anemia falciforme.**





LA STORIA DI ALEX, UNA STORIA DI SPERANZA

Alex è un bambino di cinque anni affetto da anemia falciforme, purtroppo è orfano, ma sua nonna si prende cura di lui con grande dedizione.

Prima della diagnosi, il bambino era spesso malato e soffriva di episodi di forte dolore alle braccia e alle gambe, trattati di volta in volta nei piccoli centri sanitari. Un giorno, a causa di una grave anemia che ha richiesto una trasfusione di sangue, è giunto con la nonna all'ospedale di Kalongo, dove gli è stata diagnosticata la malattia.

La nonna è rimasta profondamente scossa dalla diagnosi, ma quando ha saputo della possibilità di accedere a cure adeguate e gratuite per il suo nipotino è tornata a sorridere.

Alex è stato tra i primi pazienti a beneficiare del progetto sostenuto dal Banco Farmaceutico, iniziando la terapia con idrossiurea l'8 aprile 2025. Da quel momento, tutto è cambiato: la nonna ha raccontato di un netto miglioramento, gli episodi di dolore si sono ridotti e il bambino appare molto più in forma rispetto al passato.



NEWS DA KALONGO

Grazie al suo sostegno, possiamo **prenderci cura di 137 pazienti che potranno ricevere gratuitamente l'idrossiurea**, raccogliere dati sulla diffusione della malattia e contribuire a rafforzare l'efficacia della terapia nel tempo attraverso la formazione del personale e la sensibilizzazione della comunità.

Grazie all'attività della clinica dedicata ai pazienti con anemia falciforme e al sostegno del Banco Farmaceutico, i ricoveri per complicanze si sono ridotti, sia in numero che in durata, la qualità di vita dei bambini e dei ragazzi seguiti è migliorata e le loro famiglie possono affrontare la quotidianità con maggiore serenità. Ogni miglioramento che vediamo nei bambini inseriti nel programma ci sprona a non arrenderci, ma **garantire cure continuative e di qualità è una sfida davvero grande. Che non possiamo affrontare da soli.**



Cosa significa curare l'anemia falciforme

L'idrossiurea è l'unica terapia disponibile per gestire questa malattia, ma da sola non basta.

Ogni persona affetta da anemia falciforme ha bisogno di un trattamento costante, che comprende **controlli regolari** e una serie di **esami specifici** per monitorare lo stato di salute (esami del sangue periodici, controlli su fegato e reni). Servono anche altri farmaci fondamentali: antibiotici per prevenire le infezioni, acido folico e antimalarici per scongiurare complicazioni gravi.

Garantire le cure significa anche sostenere il **personale medico e infermieristico**, i materiali di uso quotidiano – **guanti, disinfettanti, reagenti e strumenti per gli esami di laboratorio** – la **manutenzione delle attrezzature**: tutti elementi essenziali per garantire un servizio continuativo.



Con il tuo aiuto puoi contribuire concretamente a sostenere le cure che servono a un bambino affetto da anemia falciforme per stare bene, frequentare la scuola con regolarità, tornare a sorridere.

GRAZIE DI CUORE PER TUTTO QUELLO CHE POTRAI FARE.

A NATALE PUOI CAMBIARE IL MONDO. IL SUO.

Quando Ketty una bambina di 7 anni, è arrivata all'Ospedale di Kalongo lo scorso 4 giugno, le sue condizioni erano molto gravi. Il suo corpo era gonfio, mangiava pochissimo e non urinava quasi più, sorrideva a fatica.

Ketty, in passato aveva già affrontato diverse forme severe di malaria e ricevuto più trasfusioni. Aveva iniziato la scuola con entusiasmo, ma la salute fragile e le continue ricadute l'hanno costretta a interrompere gli studi. È la quarta di sei figli, i genitori sono contadini e vivono di agricoltura di sussistenza.

Quando è stata ricoverata nel reparto di pediatria, i medici le hanno diagnosticato una grave forma di malaria con complicazioni renali e alterazioni pericolose dei livelli di potassio nel sangue. Una condizione che senza cure immediate può essere fatale.

A Kalongo, però, non ci si arrende mai.

Grazie al lavoro instancabile del personale sanitario, al monitoraggio costante e alle terapie ricevute le condizioni di Ketty sono migliorate giorno dopo giorno. L'edema si è ridotto, i parametri

vitali si sono normalizzati e con essi è tornato il sorriso sul volto della piccola.

Dopo circa dieci giorni Ketty è stata dimessa in buone condizioni, completamente guarita. Durante la visita di controllo era in ottima salute e la sua famiglia ha ricevuto consigli e indicazioni utili su come prendersi cura della bambina.

Quella di Ketty è una storia a lieto fine.

E non sarebbe stata possibile senza l'Ospedale di Kalongo. Ma, soprattutto, non sarebbe stata possibile senza chi, anche da lontano, ha scelto di esserci. Per questo abbiamo scelto di raccontarla.

A Natale puoi cambiare il mondo. Il suo.

Il "mondo" che puoi cambiare non è un'idea astratta, ma la vita concreta di persone come Ketty.

Ogni dono scelto dal nostro catalogo di Natale, ogni più piccola donazione, si trasforma in qualcosa di tangibile: una terapia, un esame, un posto letto, una cura amorevole.



Fondazione
Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital

Con un regalo
di Natale

*puoi cambiare
il mondo.*
Il suo.



Il **Dolce** Natale

Gesti buoni che scaldano il cuore

Con i dolci natalizi della Fondazione Ambrosoli puoi cambiare davvero il mondo di qualcuno. Che sia un panettone o un assortimento di cioccolatini o caramelle, ogni dono si trasforma in un gesto concreto di sostegno per chi ha bisogno di cure, assistenza, formazione. Per un Natale più giusto, più buono, più vero.



Panettone Gran Galup Tradizionale

750g di soffice bontà, ricoperto di glassa e granella di nocciole. Il classico che non può mancare, reso ancora più speciale dal suo valore solidale.

Donazione minima: 20 euro



Scatola con 15 tartufi assortiti

Un dolce assortimento perfetto per condividere un regalo goloso

Donazione minima: 15 euro



Scatola con 25 croccanti alla nocciola o al pistacchio

Un gusto deciso, una dolce sorpresa per chi ama i sapori autentici.

Donazione minima: 10 euro



Regali dall'Uganda

Collezione Apwoyo

A Natale puoi cambiare il mondo. Non tutto, ma quello della comunità di Margreth, una sarta ugandese che realizza a mano questi oggetti colorati e unici. Grazie al suo lavoro, Margreth sostiene la sua famiglia e contribuisce alla comunità locale. Ogni articolo racconta una storia di dignità, riscatto e gratitudine.

Apwoyo significa grazie: è il nome che abbiamo scelto per questa collezione solidale.

Un grazie che arriva dall'Uganda e che continua il suo viaggio con il tuo dono.



Apwoyo Grembiule

Colorato, resistente, allegro: il grembiule di Margreth è perfetto per chi ama cucinare con stile e cuore.

Donazione minima: 15 euro



Apwoyo Shopper

Una shopper capiente e leggera, ideale per ogni giorno. Ogni borsa è diversa, come ogni storia che porta con sé.

Donazione minima: 10 euro



Apwoyo Tovagliette (set da 2)

Colora la tua tavola con le fantasie africane: ogni pasto diventa un'occasione per condividere bellezza e gratitudine.

Donazione minima: 12 euro



Il brindisi di Natale

I vini della cantina La Collina dei Ciliegi, situata in Valpantena in provincia di Verona, uniscono tradizione, sostenibilità e qualità. Qui nascono rossi intensi come l'Amarone e il Valpolicella Superiore, e bianchi freschi come la Garganega. Scegliere questi vini insieme a Fondazione Ambrosoli significa trasformare un brindisi in un gesto che regala speranza a chi è più fragile.



Palla natalizia con caramelle Ambrosoli

Palla natalizia con caramelle Ambrosoli. Un piccolo pensiero dal cuore grande. Un addobbo che unisce tradizione, dolcezza e solidarietà.

Donazione minima: 8 euro



Tris di Vini

- Garganega IGT 2022
- Camponi Corvina IGT 2021
- Spumante Brut VSQ (metodo Charmat)

Bottiglia 0,75 l in confezione di carta di ciliegio.

Donazione minima: 50 euro



Biglietto cartaceo

- Biglietto d'auguri cartaceo completo di busta
- Misure: biglietto 11x17 cm in busta formato 12x18 cm
- Carta: 300 gr patinata o usomano

Donazione consigliata 2,50 euro cad.





PERCHÈ SCEGLIERE LA FONDAZIONE AMBROSOLI

Dietro ogni regalo da scartare ci sono assistenza medica qualificata, formazione sanitaria, farmaci essenziali, cure adeguate, visite ambulatoriali e nei villaggi più remoti, che nessun altro raggiunge: tutte azioni che insieme possono portare cure, salute e speranza ai più piccoli e ai più vulnerabili.

ALTRI BUONI MOTIVI PER SOSTENERCI

BENEFICI FISCALI

La Fondazione Ambrosoli ETS è un Ente del Terzo Settore (iscritta al RUNTS), pertanto i privati e le aziende che effettuano una erogazione liberale possono beneficiare delle agevolazioni fiscali nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative.

TRASPARENZA

Sul nostro sito sono sempre disponibili i documenti di bilancio e il Bilancio Sociale, che testimoniano la nostra chiarezza e accountability nell'utilizzo dei fondi ricevuti.

TEMPI E CONSEGNA

Hai tempo fino al 5 dicembre 2025 per prenotare i tuoi regali.

Ritiro degli ordini presso la sede di Fondazione Ambrosoli, in Via Mellerio 7, 20123 - Milano (MI)

COME EFFETTUARE UN ORDINE

Puoi ordinare i regali o effettuare una donazione scrivendo a **info@fondazioneambrosoli.it** oppure chiamando il numero **02.36558852**

PER SOSTENERE LA FONDAZIONE AMBROSOLI DURANTE IL NATALE

Puoi effettuare un bonifico bancario intestato a

**Fondazione Doctor Ambrosoli Memorial
Hospital Kalongo - ETS
BANCO DESIO
IBAN: IT70 1034 4010 9010 0000 0613 200**



**SCANSIONA IL QR CODE PER
SCOPRIRE TUTTI I REGALI**



A KALONGO, LA CHIRURGIA COME PONTE VERSO IL FUTURO



Ai piedi del Monte Oret, in una calda settimana di fine settembre, nelle sale del reparto di chirurgia dell'ospedale di Kalongo si è svolto un importante camp chirurgico, per **offrire a decine di bambini e alle loro famiglie visite specialistiche e interventi chirurgici che garantiranno loro una migliore qualità di vita e un futuro più autonomo e dignitoso.**

Il camp si è svolto in collaborazione con l'ospedale CoRSU, un ospedale specializzato nella riabilitazione delle persone con disabilità che ha inviato un'équipe di dieci professionisti formata da chirurghi ortopedici, chirurghi plastici, assistenti sociali, fisioterapisti, infermieri e tecnici ortopedici, per lavorare fianco a fianco all'équipe medica dell'ospedale di Kalongo.

Durante il camp sono stati eseguiti 59 interventi chirurgici, di cui 35 ortopedici e 24 di chirurgia plastica. Alcuni pazienti sono stati trasferiti all'ospedale CoRSU per interventi più complessi, che non potevano essere eseguiti a Kalongo.

Ma non si è solo operato: ben **71 bambini con disabilità sono stati visitati, altri sono stati medicati e riceveranno presto solette per le scarpe e sedie a rotelle fatte su misura.** I due ospedali hanno lavorato in completa sinergia uniti dalla volontà di offrire cure specialistiche e di qualità a decine di famiglie.

L'ospedale CoRSU ha fornito medicinali essenziali, materiale chirurgico e attrezzature; l'ospedale di Kalongo ha messo a disposizione lo staff della chirurgia e quattro sale operatorie. Dai villaggi lontani sono arrivate molte persone, spinte dalla speranza di ricevere cure e assistenza che non avevano mai avuto prima. Ogni bambino e ogni famiglia sono stati accolti, ascoltati con attenzione e accompagnati dallo staff sanitario dei due ospedali.

Il camp chirurgico si inserisce nell'ambito del progetto You Are Not Alone - salute inclusiva per la prevenzione e la cura delle disabilità visive, motorie e mentali - 012590/09/3 finanziato dall'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)



PARTIRE PER KALONGO



“

**In Africa non si va per
pietà, si va per amore.**

Padre Giuseppe Ambrosoli

Nel corso di quest'ultimo anno, 33 volontari — tra medici, specializzandi, ostetriche e studenti in medicina — si sono passati il testimone a Kalongo. Con professionalità, entusiasmo e spirito di collaborazione hanno lavorato fianco a fianco al personale dell'ospedale, accanto ai pazienti più fragili.

Ci hanno restituito storie, racconti, suggestioni che hanno arricchito il nostro bagaglio umano e professionale. Storie che abbiamo voluto condividere con voi che avete a cuore Kalongo.

**A ciascuno di loro va il nostro più sincero
grazie, con l'augurio che possano tornare
presto in Uganda: Kalongo li aspetta!**



YLENIA ARESE,

medicina d'emergenza, specializzanda
IDEA Onlus

“Ho avuto la possibilità di partecipare ad un outreach, una giornata in cui alcuni operatori sanitari dell'ospedale svolgono attività di sensibilizzazione e di prevenzione nei villaggi più remoti.

Durante questa giornata si ha l'impressione che le cose che contano sono piccole, costano poco, ma possono fare la differenza: hanno la forma di una striscia di carta con sopra il reagente per riconoscere l'HIV, di una compressa arancione distribuita ad una fila di bambini, la forma di un colposcopio e di una lesione scoperta precocemente alla luce della torcia di un telefono cellulare”.

ELISA BUTERA,

medico chirurgo, specializzanda Università Statale di Milano

"Le patologie sono molto diverse da quelle a cui sono abituata, il tipo di trauma che arriva è diverso, ad esempio in Italia abbiamo molti incidenti stradali mentre lì una cosa che mi ha colpito era proprio la causa del trauma "caduta da albero di mango", "assaltato da bufalo"; un'altra cosa che mi ha colpito è di aver visto pochissimi casi di tumore".



FRANCESCA TARDINI,

medico rianimatore,
ospedale Niguarda Milano

"Sono certa che tornerò a Kalongo, perché alcuni incontri non sono per caso e non possono essere lasciati come se nulla fosse. E sono certa che tornerò a Kalongo perché nella mia cantina ci sono già i materiali che gli amici ci hanno donato o che abbiamo comprato da portare: l'entusiasmo intorno a me non si è spento.

Torneremo, anche perché devo ancora salire sul monte Oret, devo vedere dall'alto questa piccola e lontanissima parte di mondo, che mi ha insegnato a mettere tutto in prospettiva".

VIOLA AMPRINO,

medico specialista in Malattie Infettive e Tropicali, IDEA Onlus

"Le donne sono le pazienti che più mi hanno colpito. Abbiamo curato donne giovani con polmoniti severe che, nonostante le condizioni critiche di salute, continuavano ad allattare e a prendersi cura dei figli piccoli; donne che dopo pochi giorni di ricovero chiedevano di rientrare a casa per occuparsi delle faccende familiari. Queste donne le porterò tutte con me, ricordandomi che uno dei diritti fondamentali come la parità di genere ha ancora molta strada da fare".

PAOLA PREVITALI,

medico specialista in Medicina d'Urgenza dell'Ospedale Niguarda

"L'Ospedale di Kalongo è una realtà viva, che cura, che accoglie, che sostiene le famiglie. Ma ha bisogno di crescere, e soprattutto ha bisogno di formazione. I medici sono pochi, gli infermieri fanno un lavoro straordinario ma devono poter acquisire nuove competenze. E hanno una grande voglia di farlo. Ho incontrato infermieri e ostetriche che lavorano con una dedizione rara. Ed è per questo che l'impegno della Fondazione Ambrosoli nella formazione è così prezioso: perché senza non c'è futuro".



DIVENTA VOLONTARIO DELLA FONDAZIONE AMBROSOLI



UNISCITI ALLA FONDAZIONE AMBROSOLI: DONA IL TUO TEMPO E DIVENTA VOLONTARIO!

Abbiamo bisogno di volontari appassionati e sensibili come te per continuare a offrire dignità e speranza ai bambini e alle mamme di Kalongo.

Chiamaci allo **02 36558852** o scrivi a **Ilaria Gerosa** i.gerosa@fondazioneambrosoli.it per scoprire in quali attività potrai dare il tuo contributo, sia comodamente da casa tua, che raggiungendoci presso la nostra sede di Milano in via Mellerio.

Potrai aiutarci a impacchettare i regali di Natale, a raccogliere foto, materiale e tradurre testimonianze direttamente da Kalongo, e non solo!

VICINI DOVE SERVE DI PIÙ: GRAZIE A WALKING TOGETHER

Dal 2021 l'Associazione Walking Together di Messina ci è accanto, con sensibilità e fiducia. Anche quest'anno, di fronte ai bisogni più urgenti e concreti, ha subito risposto con fiducia e grande generosità. Il suo contributo libero e concreto sostiene il nostro impegno laddove c'è più bisogno.

Grazie di cuore amici dell'Associazione Walking Together!



CHARITY DINNER

GRAZIE PER AVER RESO SPECIALE LA NOSTRA SERATA

Vogliamo esprimere il nostro grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla Charity Dinner, mercoledì 29 ottobre, nella splendida cornice di Villa d'Este. È stata una serata ricca di emozioni, resa ancora più speciale dalla presenza di Sr Carmel Abwot, direttrice della Scuola di Ostetricia di Kalongo e di Sandra Zoccolan, attrice di Atir Teatro, che ci hanno regalato storie di coraggio e resilienza femminile.

Grazie di cuore a chi ha contribuito a questa serata per noi così importante; a chi, anno dopo anno, sceglie di tornare; a chi ha partecipato per la prima volta, e naturalmente, **un grande grazie ai nostri sponsor che ancora una volta hanno creduto nel valore di questa serata.**

La vostra presenza e la vostra fiducia, ci incoraggiano a continuare nel nostro impegno quotidiano per l'ospedale e la scuola di ostetricia di Kalongo.

Ambrosoli

Banco Desio



LECHLER

CHIARELLA

la Collina dei Colli

RATTIFLORA



Dalle Dolomiti fino a Kalongo

La Fondazione Ambrosoli è stata tra i charity partner della Maratona dles Dolomites – Enel 2025, una delle manifestazioni ciclistiche più amate e partecipate.

L'edizione di quest'anno, dedicata al tema "Lüm – la luce", ha scelto di portare la sua luce fino in Uganda, sostenendo il progetto "Dai Luce al Futuro" della Fondazione Ambrosoli, che mira a garantire un parto sicuro a 3.000 mamme e ai loro bambini all'Ospedale di Kalongo.

Una luce che unisce le Dolomiti all'Africa, trasformando la passione per il ciclismo in un gesto di solidarietà concreta.

Fondazione Dr. Ambrosoli

Tel.02.36558852

info@fondazioneambrosoli.it

www.fondazioneambrosoli.it



KALONGO NEWS,
IL PERIODICO DELLA FONDAZIONE DR. AMBROSOLI

Sede legale: Via Roncate, 4/B - 22100 Como
Proprietario della testata ed Editore: Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda,
Iscritta al Registro Stampa Editori presso il Tribunale di Como
Registro Stampa, num: 1/16. Repertorio ROC, num: 26242
Codice fiscale: 95055660138
Direttore responsabile: Emma Lupano
Responsabile legale: Giovanna Ambrosoli

Responsabile Editoriale: Ilaria Baron Toaldo
Grafica: Matteo Carini Design - www.matteocarini.com
Tipografia: Brain Print & Solutions s.r.l.
Informativa Privacy: Informiamo che i dati personali da Lei forniti ed inviati a Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital saranno trattati nel pieno rispetto della privacy e secondo i fini per i quali sono stati raccolti, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/2016).
Per ulteriori chiarimenti sull'informativa privacy consulta il sito www.fondazioneambrosoli.it alla sezione donazioni.



A Natale
*puoi cambiare
il mondo.*
Il suo.



Come donare a *sostegno* della
Fondazione Ambrosoli



ATTRAVERSO UN BONIFICO BANCARIO

C/C Crédit Agricole
IT48C0623010920000047564386

C/C Banco Desio:
IT70 I034 4010 9010 0000 0613 200

Intestati a: FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO - ETS

BOLLETTINO POSTALE

Versamento su C/C postale n. 8758230
intestato a FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO - ETS

Con CARTA DI CREDITO, PAYPAL, SATISPAY

Donazione online sul sito:
<https://sostieni.fondazioneambrosoli.it>

BENEFICI FISCALI

LA Fondazione Doctor Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo - ETS è un Ente del Terzo Settore, pertanto, i privati e le aziende che effettuano una erogazione liberale possono beneficiare delle agevolazioni fiscali nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative.



**Fondazione
Dr. Ambrosoli**
Memorial Hospital